



cod. fisc. 8001630630



cod. min.. naps060006

prot.
del 31.10.2017

LICEO SCIENTIFICO STATALE

"TITO LUCREZIO CARO"



Piano Triennale dell'Offerta Formativa TRIENNIO 2019 / 2022

Via A. Manzoni, 53-80123 Napoli
Tel. 0817144396 - Fax 081649021

Sito web: www.liceocarogov.it
e-mail: naps060006@istruzione.it

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Introduzione

Collocato nella posizione più suggestiva della città di Napoli, sulla sommità della collina di Posillipo, nome che in greco significa «Riposo dalle sofferenze», il Liceo Scientifico Statale «Tito Lucrezio Caro» (già «VII Liceo Scientifico») continua una tradizione culturale locale che risale al I secolo a.C. In questi stessi luoghi, infatti, sorgeva la scuola di Sirone, dove il poeta Virgilio studiò la filosofia epicurea, che insegnava a liberarsi dalle sofferenze tramite un rapporto diretto con la natura. E alla tradizione epicurea di questi luoghi deve il suo nome il Liceo: Tito Lucrezio Caro compose nel I secolo a.C. un poema epico di argomento scientifico intitolato *De rerum natura* («La natura»).

Il Liceo è stato istituito nell'anno scolastico 1965-1966 come succursale del Liceo «Mercalli». Nell'anno scolastico 1970-1971 conseguì l'autonomia come «VII Liceo Scientifico» (detto il «Settimo») ed ebbe come prima sede l'edificio sito in via Manzoni, 52, un ospedale americano dismesso, parte della «cittadella americana» dove risiedeva il personale NATO. La succursale, che ospitava le classi del biennio, si trovava a Pozzuoli, in via Campana. Sono gli anni in cui la collina di Posillipo è sottoposta a una indiscriminata aggressione del cemento: con il numero di vani aumenta anche la popolazione del quartiere, che richiede ora un maggior numero di aule scolastiche. Abbandonata nel 1975 la succursale di Pozzuoli, troppo decentrata, che consegue a sua volta l'autonomia, viene istituita per il biennio una succursale in via Manzoni, in un edificio di proprietà dei Padri dell'Ordine Ospedaliero di san Giovanni di Dio, detti anche «Fatebenefratelli».

Con l'anno scolastico 1984-1985 il VII Liceo Scientifico viene trasferito in via Manzoni, 53, in un edificio scolastico di proprietà della «Tavola» valdese, dove ancor oggi si trova. La struttura è abbastanza ampia adesso da contenere anche gli studenti della sede succursale, che viene abbandonata.

Dal 1970 ad oggi si sono succeduti alla direzione dell'Istituto i Presidi Carmine Greco, Alfonso Lubrano, Ugo Piscopo, Giuseppe Bruno, Giuseppe Alfano, Giacomina Pagano, Fabio Bencardino, Carmela Nunziata.

2.1 Analisi del contesto¹

La conoscenza della comunità locale è un elemento strategico per la programmazione della progettualità della scuola. La comunità che viene presa in esame in questa sede è quella in cui insiste il Liceo Scientifico Statale «Tito Lucrezio Caro», ovvero la

¹ Fonte: Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile, Centro per la Giustizia Minorile della Campania, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Napoli, Profilo di Comunità, Municipalità 1 – Distretto 24, Chiaia – Posillipo – San Ferdinando, 2010-2012.

Municipalità 1 – Distretto 24, Chiaia – Posillipo – San Ferdinando.

Il Profilo di Municipalità relativo agli anni 2010-2012, ultimo rapporto disponibile, si articola in tre parti.

La prima rappresenta l'analisi socio-economica su dati del censimento 2001 per unità censuarie, attraverso indicatori selezionati in base alla loro rappresentatività. Tali indicatori vanno a costituire un indicatore composito di agio-disagio attraverso cui viene mappato il territorio.

La seconda è costituita dall'analisi delle aree sociale, demografica e socio-sanitaria.

La terza parte è costituita dai risultati dei *workshop* territoriali ed in generale del percorso partecipato di individuazione delle problematiche e delle priorità.

ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Cluster analysis della Prima Municipalità

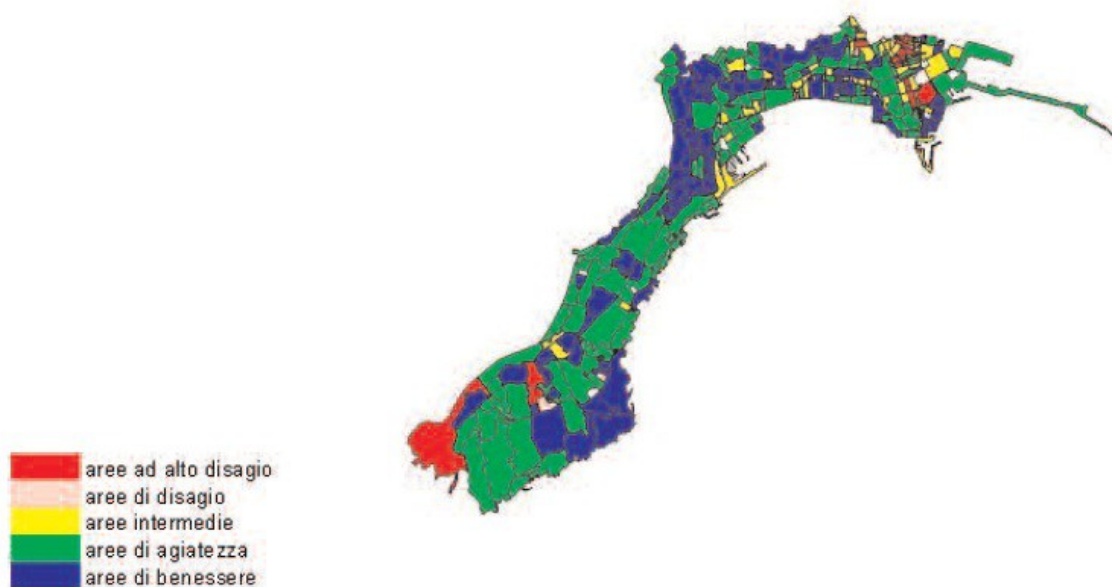


fig. 1: I limiti e i cluster della Prima Municipalità

La prevalenza di sezioni classificate con i colori verde e blu (cluster 4, 5) connota la Prima municipalità e sottolinea il livello di benessere diffuso, rispetto agli indicatori prescelti, della popolazione che vi risiede.

Analizzando i singoli indicatori medi a livello di singolo cluster e confrontandoli con i

corrispondenti indicatori della città di Napoli emerge che tutti gli indicatori registrano valori superiori. Infatti, l'incidenza dei laureati, in tutti i 5 cluster che raggruppano la popolazione della municipalità secondo livelli crescenti di benessere, è sempre nettamente superiore a quella che si rileva per il comune capoluogo nel suo complesso. Tale tendenza, con l'eccezione del cluster 5 caratterizzato, peraltro, dal livello più alto di benessere socioabitativo, è confermata anche per il tasso di attività che registra, tuttavia, anche nella Prima Municipalità più del 50% di popolazione attiva. Va sottolineato che circa il 50% delle sezioni di censimento con livelli alti di benessere socio-abitativo (cluster 5) sono collocate proprio nella Prima municipalità. La correlazione inversa tra affitto e buone condizioni delle abitazioni è sostanzialmente in linea con l'andamento rilevato a livello di comune di Napoli.

Nei cluster 1 - 2 - 3 (rosso, rosa, giallo) emerge una forte composizione del tasso di attività a carico della componente debole della forza lavoro: le persone in cerca di occupazione (individuate dall'indicatore tasso di disoccupazione). Si evidenzia, pertanto, un elemento di criticità del mercato del lavoro che è attutito solo dall'appartenenza a famiglie caratterizzate da livelli maggiori di benessere (cluster 4 e 5); benessere descritto sia dall'incidenza dei laureati e delle famiglie con capo famiglia imprenditore o libero professionista sia dalla proprietà di abitazioni in buone condizioni. Le famiglie che appartengono ai gruppi sociali più deboli (1-2-3) subiscono la debolezza del mercato del lavoro e vivono in condizioni abitative più precarie.

Sono da rilevare, infine, alti tassi di presenza di popolazione straniera e tassi di disoccupazione inversamente proporzionali ai livelli crescenti di benessere indicati dai cluster.

ANALISI SOCIO-DEMOGRAFICA

La Prima Municipalità non è tra le municipalità più densamente abitate (fig. 2), nonostante il suo dato, 9.892 abitanti per Km², risulti superiore al dato cittadino. Il dato infatti cambia se analizziamo i quartieri: San Ferdinando e Chiaia, rispettivamente con 21.643 e 15.683 abitanti per Km², presentano una densità abitativa tra le più alte della città; al contrario Posillipo, con 4.765 abitanti per Km², ha una densità abitativa tra le più basse della città.

La popolazione della municipalità si distribuisce in maniera disomogenea tra i quartieri, la più numerosa è quella di Chiaia con il 48,8%, seguita da Posillipo con il 28,3% e San Ferdinando con circa il 23%.

Densità abitativa

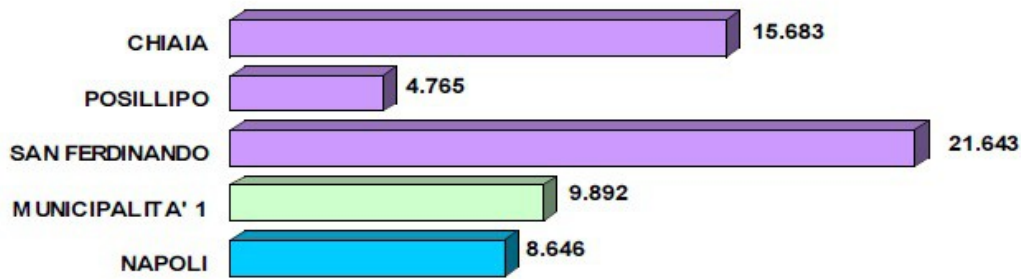


fig. 2: densità abitativa Prima Municipalità

All'interno della Prima Municipalità si nota un'alta presenza di anziani 20,8% rispetto al dato complessivo della città, in particolare il quartiere Chiaia è quello composto dal maggior numero di anziani (21,8%).

Composizione della popolazione per macroclassi di età - Valori percentuali

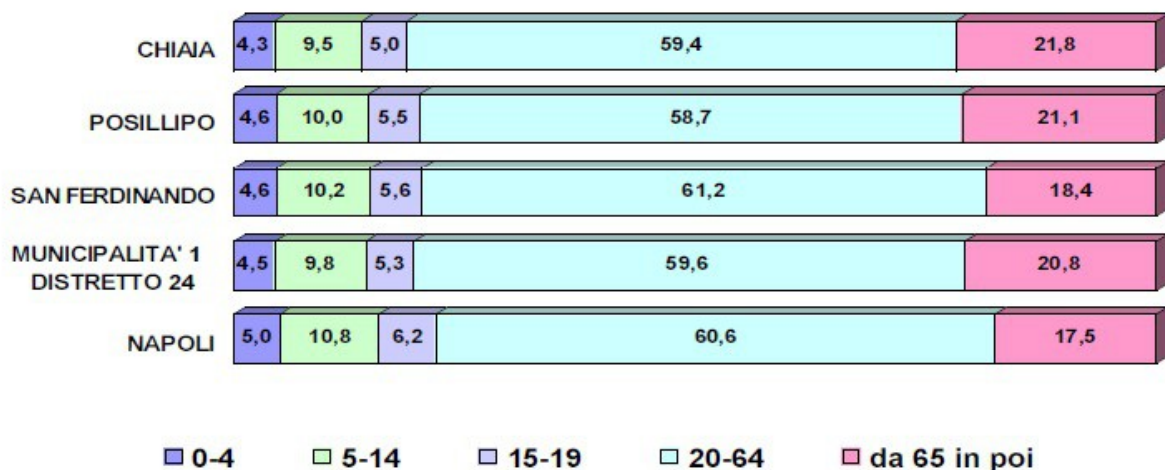


fig. 3: Percentuali classi di età Municipalità 1

La Prima Municipalità è tra quelle con la maggior presenza di popolazione straniera iscritta all'Anagrafe del Comune di Napoli, 18,1%. Le prime tre nazioni di provenienza sono: Sri Lanka (26%), Ucraina (17%) e Filippine (13%). In particolare il quartiere Chiaia, seguito da Posillipo, è quello che presenta il maggior numero di stranieri nelle fasce di età 18-49 e 50-64 anni. Tale dato è rafforzato dalla presenza massiccia di badanti.

Nella città di Napoli il numero di famiglie è pari a 374.991 e nella prima Municipalità ne sono presenti il 9,9%. Al suo interno, Chiaia presenta il maggior numero di famiglie

(18.585) ed in particolare di famiglie unipersonali (7.429). Infatti il quartiere Chiaia è quello che maggiormente si distanzia dal dato cittadino (27,9%) per quanto riguarda la percentuale di famiglie composte da un solo componente (40,0%). Gli altri quartieri seguono in linea di massima la tendenza di Napoli. Per quanto riguarda la composizione delle famiglie, l'8% di quelle con minori ed il 10,3% di quelle con anziani risiede nella Prima Municipalità. Quest'ultima presenta la più bassa ampiezza media della famiglia di tutta la città.

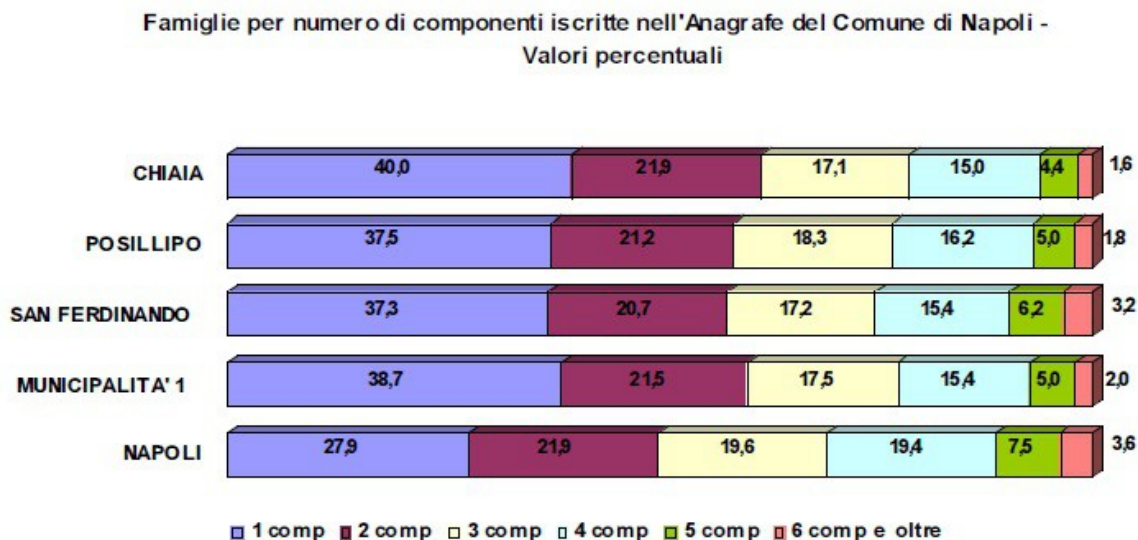


fig. 4: Famiglie per numero di componenti Municipalità 1

La Prima Municipalità è tra quelle con la maggiore presenza di popolazione anziana della città di Napoli. In particolare il quartiere Chiaia ha il 48,8% di anziani seguita da Posillipo con il 28,3% e San Ferdinando con solo il 22,9%. I grandi anziani (da 75 anni in poi) risultano maggiormente presenti nel quartiere Chiaia con l'11,3% superando di 3 punti percentuale il dato della città di Napoli (8,5%).

L'indice di vecchiaia presenta un valore tra i più alti della città (146), in particolare il quartiere Chiaia che risulta il più "anziano" della Municipalità.

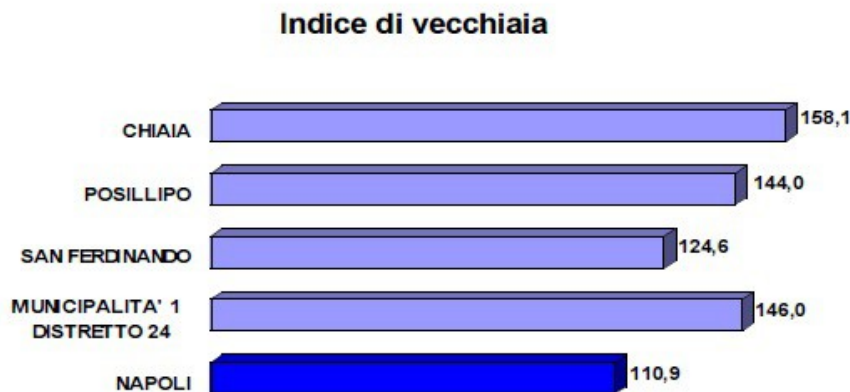


fig. 5: Indice di vecchiaia Municipalità 1

Riguardo l'istruzione, in Campania, la percentuale di nati da madri con istruzione inferiore o uguale a 8 anni di studio è 42,5% e quella di madri con istruzione elementare è 4,9% contro il dato napoletano pari al 6,5%. Nella Prima Municipalità la percentuale di gran lunga superiore al dato cittadino, 49% contro il 18%, è data dalla laurea/diploma universitario.

La percentuale di madri occupate in Campania (36,6%) e a Napoli (33,1%) risulta decisamente inferiore al dato nazionale pari al 60% ma la prima municipalità è tra quelle con una presenza elevata di madri occupate (57%).

La popolazione 0-20 anni della prima municipalità è pari a 17.924, di cui il 47% risiede a Chiaia.

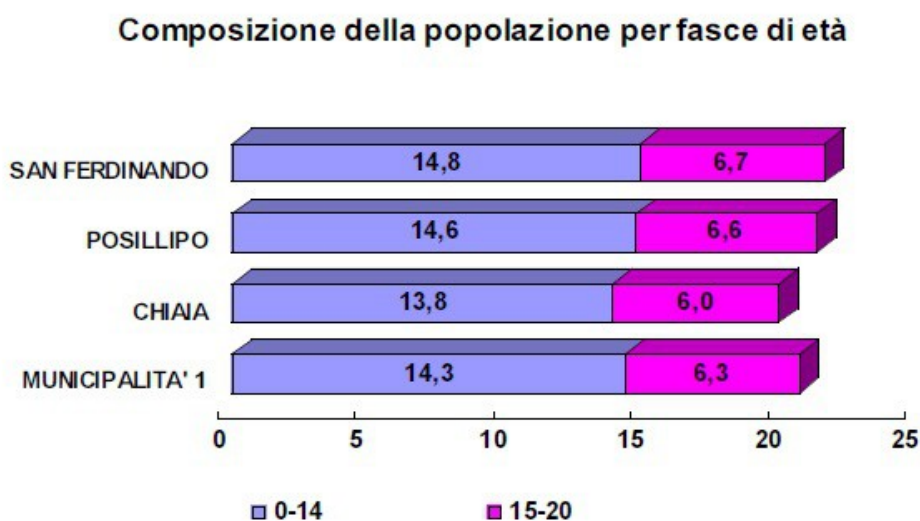


fig. 6: Indice popolazione 0 – 20 anni Prima Municipalità

2.2 Bisogni del territorio

Nel complesso, quella della Prima Municipalità è una popolazione con alto livello di istruzione, questa realtà determina una richiesta di istruzione scolastica di eccellenza.

Tra le maggiori criticità individuate emerge l'assenza di spazi verdi e di luoghi per socializzare.

Le priorità su cui impostare la politica dell'Istituto sono quindi:

promuovere iniziative di «eccellenza»,

proporre l'istituto come luogo di socializzazione per giovani e adulti.

3.1 Caratteristiche principali della scuola

Liceo Scientifico Statale Tito Lucrezio Caro

Ordine scuola: istituto di istruzione secondaria di II grado

Tipologia scuola: Liceo Scientifico

Codice: NAPS060006

Indirizzo: Via A. Manzoni 53, 80123 Napoli (NA)

Telefono: 081 7144396

Email: NAPS060006@istruzione.it

Sito web: <http://www.liceocar.gov.it/>

indirizzi di studio: indirizzo tradizionale

Numero classi: 37

Numero alunni: 780

3.2 Caratteristiche principali della scuola dal punto di vista culturale, educativo e pedagogico

Il Tito Lucrezio Caro è una scuola che ha alle spalle una storia di ormai quasi cinquant'anni e può definirsi quindi un liceo storico. Nel corso della sua pluridecennale esperienza il liceo ha elaborato una sua identità culturale, che si è progressivamente

arricchita grazie all'apporto dei Dirigenti Scolastici e dei docenti che di volta in volta ne hanno fatto parte, ma anche grazie all'interazione con il territorio e alle istanze di questo, fino a presentare, oggi, un preciso profilo culturale: si tratta di una scuola di «tradizione», nella quale le competenze in uscita degli studenti trovano un solido fondamento nelle conoscenze disciplinari.

I principi educativi che ispirano le attività della scuola sono quelli della Carta Costituzionale, che vengono condivisi con gli studenti attraverso gli insegnamenti di carattere trasversale attinenti all'area di Cittadinanza e Costituzione e attraverso l'insegnamento curricolare di Diritto ed Economia.

La scuola pratica un approccio pedagogico di carattere «inclusivo», vale a dire fondato sull'accoglienza delle persone - discenti, docenti, famiglie - con le loro peculiarità, che vengono considerate risorse per l'arricchimento personale e culturale. Questo approccio si realizza grazie ad una didattica individualizzata e personalizzata nel rapportarsi alle persone ed ai problemi.

4. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

laboratorio linguistico dotato di 25 postazioni (collegamento a internet)	1
laboratorio multimediale (collegamento a internet)	1
laboratorio chimica (collegamento a internet)	1
laboratorio fisica (collegamento a internet)	1
aule multimediali (collegamento a internet)	2
LIM in tutte le aule (collegamento a internet)	
biblioteca	1
palestra coperta	1
sala teatro – conferenze (collegamento a internet)	1

5. Risorse professionali

Il DS, prof. Carmela Nunziata, è in servizio presso il liceo Tito Lucrezio Caro dall'anno scolastico 2007-2008 e conosce quindi approfonditamente caratteristiche e dinamiche del personale e del contesto socio-culturale. Interpreta la propria leadership in maniera dinamica, proiettando l'istituto in una dimensione cittadina, nazionale ed internazionale grazie a spiccate doti manageriali.

Il corpo docente è costituito da 65 insegnanti, di età media, stabili, in quanto considerano il «Caro» come una scuola d'arrivo, motivati professionalmente e aggiornati culturalmente, ma senza fughe in avanti e in sintonia con le richieste provenienti dal territorio. Molti docenti coltivano propri interessi culturali specifici, che vengono utilizzati come risorse

per l'arricchimento dell'offerta formativa nell'ambito dei progetti e delle ore di potenziamento. Il Collegio dei Docenti si articola in Dipartimenti. I docenti svolgono incarichi e ricoprono funzioni di supporto per lo stesso Collegio e la Presidenza.

Il Personale Ausiliario, Tecnico e Amministrativo (ATA), composto di 18 elementi, è competente e affidabile, consapevole del proprio ruolo nella realizzazione degli obiettivi strategici dell'istituto, collabora attivamente con la Dirigenza e con i Docenti.

LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV

1. Aspetti generali

Oggi più che in passato alla scuola spetta il compito di educare i giovani ai valori della libertà, della pace, della solidarietà sociale, della bellezza, che possono storicizzarsi come reali motori del progresso umano e civile soltanto attraverso la curiosità intellettuale, l'autonomia di giudizio, l'intraprendenza personale degli individui, tenendo sempre presenti le esigenze primarie della salute e della sicurezza.

Pienamente consapevoli del compito che viene affidato dalle Istituzioni alla scuola, di promuovere lo sviluppo delle competenze necessarie per la realizzazione del futuro lavorativo degli studenti, non possiamo però esimerci dal ribadire che il vero successo formativo consiste nella realizzazione di tutte le potenzialità del giovane, in primo luogo di quelle intellettive, che si estrinsecano nella capacità di comprendere la realtà al di sotto delle apparenze, affettive, che si manifestano nell'interesse per gli altri individui, spirituali, che consentono di proiettare le proprie azioni in un orizzonte di senso.

In considerazione di tali priorità educative e formative, tutte le componenti interne della scuola contribuiscono, in ottemperanza alle prescrizioni normative, nell'ambito dei propri compiti e delle proprie responsabilità, attraverso le proprie azioni professionali, alla realizzazione di un clima realmente inclusivo, nel quale ciascuno, studente, docente, personale ausiliario, genitori, portatori di interesse del territorio, si senta cooperatore di una missione che lo trascende e i cui esiti saranno valutati dalle generazioni a venire: quella di custodire, arricchire e trasmettere la civilizzazione.

2. Priorità e traguardi

2.1 Risultati scolastici e nelle prove standardizzate nazionali

L'indagine condotta dal nucleo interno di valutazione, a partire dai risultati scolastici e dalle prove standardizzate nazionali, ha individuato come **PRIORITÀ** per il triennio 2019-2021:

- 1) il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 2) la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.
- 3) la riduzione del *drop out*.
- 4) il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali.

In relazione alle priorità individuate, i **TRAGUARDI** nei risultati scolastici e nelle prove standardizzate, che l'istituto si prefigge di raggiungere nell'arco del triennio 2019-2021 in seguito alla realizzazione del Piano di Miglioramento, sono:

- 1) ridurre del 25% la percentuale dei rimandati in materie scientifiche;
- 2) ridurre del 25% la percentuale dei rimandati in materie linguistiche;
- 3) ridurre del 50% la percentuale di studenti trasferiti in uscita.
- 4) migliorare del 10% i risultati nelle prove standardizzate nazionali.

2.2 Competenze chiave europee, risultati a distanza

Si individuano come **PRIORITÀ** per il triennio 2019-2021 l'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze chiave, quali:

1. le competenze sociali e civiche,
2. le competenze digitali.

È inoltre importante considerare la capacità degli studenti di

3. imparare ad apprendere.

In relazione alle priorità individuate nel campo delle Competenze chiave, i **TRAGUARDI**, che l'istituto si prefigge di raggiungere nell'arco del triennio 2019-2021 in seguito alla realizzazione del Piano di Miglioramento, sono:

- 1) innalzare del 10% la partecipazione di studenti a iniziative autopromosse e promosse dalla società civile nel campo della conoscenza e del rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 2) innalzare del 20% il numero di studenti in possesso di certificazione competenze informatiche;
- 3) incrementare del 20% il numero delle iniziative di eccellenza, elaborate o individuate dai Dipartimenti, e la partecipazione degli studenti.

Si individua inoltre come **PRIORITÀ** relativa ai risultati a distanza per il triennio 2019-2021:

4) raccolta dati con il monitoraggio di risultati a distanza degli studenti.

In relazione alla priorità individuata nel campo dei risultati a distanza, il **TRAGUARDO**, che l'istituto si prefigge di raggiungere nell'arco del triennio 2019-2021 in seguito alla realizzazione del Piano di Miglioramento, è:

4) utilizzo dei dati raccolti con il monitoraggio degli esiti a distanza per la correzione e l'implementazione del Piano di Miglioramento.

3. Obiettivi formativi prioritari (art. 1 c. 7 L. 107/2015)

Si individuano dunque come obiettivi formativi prioritari da conseguire nel triennio 2019-2021 (L. 107/2015, art. 1 c. 7, a, b, c, d, e):

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning* (CLIL);
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

5. Piano di Miglioramento

vedi allegato

6. Principali elementi di innovazione

Campi di innovazione		Descrizione
<p>LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA</p> <p>(Modello organizzativo interno)</p>		<p>“<i>Leadership diffusa</i>”, grazie alla quale il DS può meglio coordinare tra loro tutti gli aspetti della vita scolastica, favorendo un’armonica integrazione tra le esigenze di chi lavora nella scuola (insegnanti e personale tecnico-amministrativo) e le esigenze degli alunni e dei genitori, che chiedono alla scuola competenze ed esperienze educative.</p> <p>Di fondamentale importanza è, per realizzare questo obiettivo, promuovere la formazione e l’aggiornamento del personale, facendo leva sulla disponibilità di chi è più pronto e motivato e su un virtuoso processo di emulazione rispetto alle buone pratiche sperimentate nel proprio o in altri istituti scolastici.</p>
<p>PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO</p> <p>(Processi didattici innovativi)</p>		<p>Metodologia didattica “<i>Debate</i>”, che permette di acquisire competenze trasversali (<i>life skill</i>) e curricolari, smontando alcuni paradigmi tradizionali e favorendo il <i>cooperative learning</i> e la <i>peer education</i>, non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.</p>
<p>PRATICHE DI VALUTAZIONE</p> <p>(Strumenti per la valutazione e l’autovalutazione degli apprendimenti e delle competenze)</p>		<p>Piattaforma digitale autoprodotta “<i>Enigma</i>” per la valutazione attraverso test. La piattaforma prevede anche la creazione di classi virtuali.</p>

<p>CONTENUTI E CURRICOLI</p> <p>(Integrazione tra gli apprendimenti formali e non formali)</p>		<p>Utilizzo integrato e funzionale delle ICT a supporto della didattica laboratoriale, progettazioni didattiche basate sulle potenzialità offerte dai mondi virtuali, dalla realtà immersiva e aumentata, in coerenza con l'Obiettivo Specifico 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (FSE)" e l'Azione 10.8.4 "Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi".</p>
<p>RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE</p> <p>(Strumenti di comunicazione, rendicontazione sociale, partecipazione a reti, collaborazioni formalizzate con soggetti esterni)</p>		<p>Reti:</p> <p><i>Certamen Lucretianum</i>: Università degli Studi «Federico II» di Napoli.</p> <p>M&R («Matematica e Realtà»): 25 scuole della Campania, di cui il liceo Tito Lucrezio Caro è scuola capofila.</p> <p>Premio Mastrodomenico per l'imprenditoria: 5 scuole di Napoli: Vico, Nitti, Mercalli, Mazzini, Caro.</p> <p>MEP: scuole secondarie di secondo grado della Campania.</p> <p>Progetti PON: scuole secondarie di primo e secondo grado.</p> <p>Convenzioni:</p> <p>Tigem - Centro di ricerca malattie genetiche per Alternanza scuola lavoro.</p> <p>Università di Napoli «Federico II» per</p>

		<p>Progetto Lauree Scientifiche.</p> <p>Università di Roma LUISS per orientamento.</p> <p>Università di Napoli «Parthenope» per Progetto Lauree Scientifiche, moduli PON, orientamento.</p> <p>Università di Perugia - Dipartimento di Matematica e Informatica per le iniziative di didattica innovativa della matematica, alternanza scuola lavoro e gare di matematica.</p> <p>Fondazione «Mondodigitale» (Roma) per il <i>coding</i>.</p>
<p>SPAZI E INFRASTRUTTURE</p> <p>(Progettazione di spazi didattici innovativi, Integrazione delle TIC nella didattica)</p>		<p>Aula didattica immersiva: ambiente sferico che proietta studenti e docenti in mondi virtuali.</p> <p>L'installazione viene realizzata con varie soluzioni, tra cui proiezioni panoramiche da 180 a 360°.</p> <p>Realizzazione di spazi didattici immersivi sia nelle aule che negli <i>auditorium</i>, nei laboratori, nei corridoi e negli spazi comuni.</p> <p>Rimodulazione degli spazi virtuali in coerenza con l'attività didattica prescelta.</p>
<p>PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ</p> <p>(valorizzazione delle eccellenze)</p>		<p>Il <i>Certamen Lucretianum</i> internazionale è un'attività di eccellenza fondata sull'interazione di cultura umanistica e scientifica per una comprensione globale della realtà in chiave di competenze.</p>

L'OFFERTA FORMATIVA

1. *Introduzione*

Con l'approvazione della Legge 59/1997 e del DPR 275/1999 si formalizza il passaggio all'autonomia scolastica: la scuola di apparato (basata su *Programmi* ministeriali) diventa scuola dell'autonomia (basata su *Indicazioni* nazionali).

Secondo il dettato normativo del comma 14 art. 1 della Legge 107/2015, che sostituisce l'art. 3 del DPR n. 275/1999, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si configura come il documento fondamentale che consente ad ogni istituzione scolastica di dare piena attuazione all'autonomia scolastica. Il PTOF è il documento della identità culturale delle singole scuole, che esplicita la loro progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa. Il Piano da un lato è coerente con gli Obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio determinati a livello nazionale, dall'altro riflette le esigenze della realtà locale e del suo contesto culturale, economico e sociale, e tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Ogni scuola predispone dunque all'interno del Piano dell'Offerta Formativa il proprio curriculum, che descrive un processo dinamico e flessibile, con riferimento al *Profilo dello studente*, agli *Obiettivi di apprendimento specifici* (intermedi, non prescrittivi) per ogni disciplina (per i quali cfr. *Indicazioni nazionali per i Licei*, DI 211/2010), ai *Traguardi* (finali, prescrittivi) per lo sviluppo delle competenze.

2. *Traguardi attesi in uscita*

I «Traguardi per lo sviluppo delle competenze» rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. I Traguardi fissati per le competenze disciplinari nel Liceo Scientifico sono indicati nel DI 211/2010.

vedi allegato

3. Insegnamenti e quadro orario

MATERIE	ORE SETTIMANALI				
	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO		ULTIMO ANNO
	1 LICEO	2 LICEO	3 LICEO	4 LICEO	5 LICEO
TOTALE ORE	28	28	31	30	30
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	3	3	3
LINGUA E CULTURA STRANIERA	3	3	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	/	/	/
STORIA	/	/	2	2	2
FILOSOFIA	/	/	3	3	3
MATEMATICA	5	5	4	4	4
FISICA	2	2	3	3	3
SCIENZE NATURALI	2	2	3	3	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE/ MAT.ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
DIRITTO ED ECONOMIA	1	1	1		

4. Curricolo d'istituto

Il curricolo d'istituto comprende: a) gli obiettivi delle discipline e degli insegnamenti attivati ed i relativi criteri di valutazione alla luce e del *Regolamento dei Nuovi Licei* (DPR 89/2010) e delle *Indicazioni nazionali per i Licei* (DI 211/2010); b) le attività di ampliamento dell'offerta formativa, da attuarsi mediante l'uso delle quote di autonomia, della flessibilità oraria, dell'organizzazione modulare del monte orario, dell'articolazione del gruppo classe, del ricorso all'orario plurisettimanale per svolgere attività laboratoriali, interdisciplinari, in presenza, percorsi di alternanza scuola-lavoro, visite e *stage* nazionali e internazionali, nonché mediante le aperture pomeridiane, ai sensi del comma 3

art. 1 L. 107/2015; c) le attività extra-curricolari, integrate in una progettazione didattica ed educativa che, nel rispetto della libertà d'insegnamento, consenta lo sviluppo strategico dell'offerta formativa attraverso il miglioramento continuo e il potenziamento della didattica con metodologie innovative.

L'Istituto mantiene come base della propria strategia educativa l'impostazione tradizionale dei Licei ad indirizzo scientifico. Il corso di studi è quinquennale e si articola in due bienni e un quinto anno conclusivo. Nel primo biennio si integrano e si rafforzano le conoscenze e le competenze di base degli alunni, i quali provengono da realtà ed esperienze diverse, e si pongono le premesse per affrontare i saperi diversificati e più specialistici del secondo biennio. Nel secondo biennio vengono approfondite tutte le discipline, con particolare attenzione a quelle di indirizzo in una dimensione euristica, cioè aperta alla scoperta del sapere disciplinare. Nel quinto anno l'insegnamento delle diverse discipline è mirato all'acquisizione della consapevolezza critica ed alla maturazione dell'autonomia di giudizio.

Il curricolo d'istituto è stato elaborato, sulla base delle indicazioni ministeriali, identificando gli «stakeholder» del territorio e attivando con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione. Operando in tal modo, ne è risultata un'offerta formativa rigorosa nella sua impostazione, flessibile nel suo rapporto con il territorio, articolata nella varietà delle iniziative.

Particolare rilievo viene dato, nella progettazione delle attività extracurricolari, all'approfondimento dei contenuti disciplinari. Non si danno infatti competenze se non sul fondamento di solide conoscenze, da acquisire attraverso percorsi formali, storici, epistemologici, disciplinari e interdisciplinari.

Un'altra direttrice strategica di sviluppo della progettualità extracurricolare è quella dell'eccellenza, coerentemente con la recente normativa, che individua come obiettivo formativo prioritario della scuola, tra gli altri, l'attivazione di «percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti» (L. 13/7/2015, n. 107, art. 1, c. 7 q).

4.1 Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali

Nella definizione di questo curricolo per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro lo studente e il suo apprendimento, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza, e di progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso a tutti.

Le competenze fondamentali nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare ad imparare sono trasversali a tutte le attività di apprendimento.

4.2 Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita

autonoma, responsabile e positiva, il passo successivo è stato identificare nei curricula scolastici quali siano le competenze individuali da acquisire per soddisfare questa esigenza. Sono state quindi individuate come «essenziali» le competenze sociali (esistenziali, relazionali e procedurali), con attenzione all'educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti; competenze trasversali (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto «apprendere ad apprendere», che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza.

5. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Alternanza Scuola Lavoro)

I «Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento» tendono ad ampliare i contenuti legati alle seguenti Aree:

Pensiero computazionale e cittadinanza digitale

Educazione all'imprenditorialità

Cittadinanza globale

Orientamento formativo

Cittadinanza europea

Educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico

Progetti di inclusione sociale e integrazione

Corso di preparazione ai test di accesso per le facoltà universitarie.

6. Iniziative di ampliamento curricolare

6.1 Contenuto e descrizione

Il quadro generale all'interno del quale le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa vanno a collocarsi coerentemente, costituendo un sistema, è quello dell'educazione alla cittadinanza attiva, fondata, tra gli altri, sui valori di responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà: nel corso del quinquennio lo studente arricchirà le sue conoscenze, amplierà le sue prospettive, per andare a inserirsi nel contesto sociale come

elemento attivo, propositivo, creativo.

Il Liceo Tito Lucrezio Caro intende dare ampio spazio alla riflessione e all'esercizio della discussione democratica oltre che al dibattito su temi socialmente rilevanti per la formazione di una cittadinanza attiva, critica e responsabile; pertanto propone un percorso curricolare giuridico-economico per gli studenti del biennio, anche attraverso l'uso delle nuove competenze digitali richieste al cittadino.

I motivi di questa scelta trovano un riferimento normativo nel DM 28/2006, che individua nelle scuole i «luoghi privilegiati, di rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia, e di formazione di cittadini consapevoli e responsabili».

Il documento di indirizzo del 4/3/2009 per la sperimentazione dell'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» sottolinea inoltre l'importanza dell'insegnamento della cittadinanza e costituzione, esigenza confermata nelle *Indicazioni nazionali per i Licei*. Infatti «educare alla convivenza civile significa promuovere nel singolo cittadino la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo e nello spazio, e di essere insieme fruitore dei beni di cultura e responsabile della loro conservazione e della loro crescita, nei riguardi degli altri e delle nuove generazioni».

6.2 Obiettivi formativi e competenze attese

Più recentemente, la legge 107 del 2015 prevede tra i suoi obiettivi lo «sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità» e lo «sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali».

Destinatari: studenti del biennio e del triennio

Risorse professionali: potenziamento docenti interni

7. Attività previste in relazione al PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, parte della Legge 107 del 2015 dedicata alla riforma del sistema nazionale italiano di istruzione e formazione, ha avuto tra i suoi obiettivi quello di proporre «un nuovo posizionamento del sistema educativo scolastico nell'era digitale». Le indicazioni teoriche e operative contenute nel piano rendono conto di una elaborazione complessiva volta a sistematizzare un'articolata strategia di innovazione della scuola. Nel tentativo di allineare la scuola italiana agli obiettivi delle raccomandazioni europee e

internazionali, il Piano rivela il recepimento da parte del legislatore di riflessioni e acquisizioni provenienti dagli ambiti di ricerca della mediologia e della *media education*. L'apprendimento digitale è a tutti gli effetti apprendimento: occorre concentrarsi sulle buone pratiche e le esperienze, in un ecosistema informativo, formativo e didattico che nei prossimi anni sarà sempre più plurimediale e di rete.

Tra gli Obiettivi indicati dal PNSD il nostro Liceo privilegia, in questa fase, lo «Sviluppo di competenze digitali di docenti, studenti e tecnici per l'innovazione didattica».

Funzionale al conseguimento di questo obiettivo è il «Potenziamento delle strutture laboratoriali della scuola per migliorare l'offerta formativa e il processo innovativo».

vedi allegato

8. Valutazione degli apprendimenti

8.1 Criteri di valutazione comuni

Autonomia e valutazione sono due facce della stessa medaglia: infatti, nel momento in cui si decide di concedere più ampi spazi di autonomia alle scuole, la valutazione diventa un indispensabile strumento di governo del sistema scolastico, per bilanciare i più ampi margini di libertà degli istituti e riequilibrare il sistema, verificando l'esistenza dei punti di forza e di eccellenza, per valorizzarli, e dei punti di debolezza, per sostenerli. Inoltre, la valutazione rappresenta un fondamentale strumento di governo della scuola autonoma che, al pari di qualunque altra organizzazione, ha bisogno di dispositivi che le consentano di conoscere i risultati raggiunti e definire le sue modalità di azione.

Lo scopo della valutazione è quello di trarre informazioni per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento. Il giudizio deve esprimere una sintesi basata su un ampio arco di informazioni disponibili e deve esprimere queste tre caratteristiche: essere valido, attendibile e imparziale.

Per esprimere un giudizio che abbia le tre caratteristiche sopra enunciate si fa riferimento ad una rubrica. La rubrica è lo strumento per identificare e chiarificare le aspettative specifiche relative a una prestazione e indica come si sono raggiunti gli obiettivi prestabiliti.

Nella scuola secondaria di secondo grado la valutazione degli apprendimenti ha per oggetto:

- la conoscenza dei contenuti disciplinari (nozioni e abilità),
- la padronanza della comunicazione (ascolto, produzione orale, produzione scritta, lettura e comprensione, varie tipologie di testi),
- l'esecuzione fluida e autonoma di procedure operative in modo sequenziale e

coordinato,

- la capacità di stabilire nessi o relazioni, di discutere quelli proposti, si sottoporre le argomentazioni a analisi critica,
- la fruizione consapevole e dotata di senso dei prodotti culturali, letterari e artistici.

Per i dipartimenti o le aree disciplinari o i docenti che hanno deciso di riferirsi ad una rubrica generale di valutazione degli apprendimenti quella in vigore, prodotta dai docenti dell'istituto, è inclusa nella Tabella 1. Essa esprime la corrispondenza tra il giudizio valutativo in decimi e il profilo dell'alunno rispetto ai punti individuati sopra.

Tabella 1

Voto	Descrittori
10 // 10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze <i>anche in contesti non noti</i> . Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta sia la pertinenza del proprio lavoro sia il proprio processo di apprendimento.
9 // 10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze <i>in contesti noti</i> . Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta sia la pertinenza del proprio lavoro sia il proprio processo di apprendimento.
8 // 10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia nel trasferire le competenze in contesti noti, possiede una discreta proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche.

7 // 10	Lo studente dimostra di possedere competenze sui contenuti fondamentali, dimostra autonomia nel trasferire le competenze in contesti noti. Si esprime in modo accettabile.
6 // 10	Lo studente dimostra di possedere le competenze indispensabili al raggiungimento del livello minimo delle abilità richieste. Si esprime usando un lessico elementare. Deve essere guidato fuori dai contesti noti.
4 // 10	Lo studente conosce in modo superficiale e frammentario gli argomenti proposti. Si esprime in modo stentato e necessita di un frazionamento del compito.
3 // 10	Lo studente manifesta gravi lacune sulla conoscenza degli argomenti proposti. Si esprime con grande difficoltà. Necessita di un frazionamento del compito e commette molto gravi e sostanziali errori senza essere in grado di riconoscerli.
1-2 // 10	Lo studente non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati. Non ha alcuna conoscenza in nessun argomento.

8.2 Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento (DPR 62/2017, art. 1, c. 3) viene espressa collegialmente dai docenti del consiglio di classe e si riferisce allo sviluppo delle Competenze Chiave di Cittadinanza, che lo studente deve acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.

Tabella 2

Competenze di cittadinanza	Obiettivi
Agire in modo autonomo e responsabile	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza • Acquisizione della consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità
Collaborare e partecipare	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione - partecipazione al progetto formativo • Riconoscimento del valore dell'attività didattica
Comunicare	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della capacità di dialogo e comunicazione positiva

La valutazione della capacità di relazione viene attribuita dall'intero Consiglio di classe in base ai seguenti indicatori e livelli:

Tabella 3

Indicatori	Voto
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Puntuale e serio nell'adempimento dei doveri scolastici • Interesse e partecipazione propositiva all'attività didattica • Ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe • Piena espressione delle proprie capacità 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto 	9

<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate • Costante adempimento dei doveri scolastici • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Equilibrio nei rapporti interpersonali • Ruolo positivo nel gruppo classe 	
<ul style="list-style-type: none"> • Sostanziale rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto • Rispetto degli altri e dell'istituzione nonostante qualche richiamo verbale di uno o più docenti • Frequenza abbastanza regolare • Svolgimento in generale regolare dei compiti assegnati • Partecipazione alle attività scolastiche non sempre adeguata • Complessiva correttezza nei rapporti interpersonali 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto • Sostanziale rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate • Saltuario svolgimento dei compiti assegnati • Partecipazione discontinua all'attività didattica • Interesse selettivo • Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di mancato rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto • Qualche mancanza nel rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica 	6

<ul style="list-style-type: none"> • Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica • Disinteresse per alcune discipline • Rapporti problematici con gli altri 	
<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto • Gravi episodi seguiti da sanzioni disciplinari a cui non è seguito alcun concreto miglioramento • Numerose assenze e continui ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Continuo disturbo delle lezioni e completo disinteresse per le attività didattiche • Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni • Ruolo negativo nel gruppo classe 	4 – 5

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare il Consiglio di classe tiene in debita considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno e dell'eventuale partecipazione attiva alle attività extra-curricolari proposte dall'Istituto.

8.3 Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva viene conferita all'alunno in sede di scrutinio finale se consegue un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una valutazione che presenti almeno la sufficienza in tutte le materie.

Non ammissione alla classe successiva

La preparazione viene ritenuta deficitaria e manchevole - e si pone in discussione l'eventualità della non ammissione alla classe successiva - quando l'alunno presenti

- gravi insufficienze in due o più discipline.

Di fatto sono dichiarati non promossi gli alunni che

- presentino gravi carenze in più discipline, non recuperabili entro l'inizio dell'anno scolastico successivo;

- abbiano avuto una partecipazione discontinua al dialogo educativo, per cui le gravi carenze ancora presenti sono attribuibili a scarso impegno, demotivazione, partecipazione discontinua alle attività didattiche, nonostante le continue sollecitazioni dei docenti della classe e l'impegno profuso in azioni di recupero anche individuali;

- non siano in possesso di abilità fondamentali o non abbiano colmato le lacune di base evidenziate nella situazione di partenza, per cui non potrebbero con profitto affrontare la classe successiva;

- non abbiano colmato la/le insufficienza/e nelle prove di recupero, effettuate secondo normativa vigente, - non abbiano raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento propri delle singole discipline, elaborati in sede dipartimentale e fissati nel PTOF.

Sospensione del giudizio

Viene praticata la "sospensione del giudizio" per gli studenti che presentino valutazioni insufficienti, in una o più discipline, che il consiglio di classe ritenga recuperabili - prima dell'inizio del successivo anno scolastico - mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In tale valutazione di "ricuperabilità" si terrà conto:

- delle attitudini e delle capacità dimostrate dallo studente nell'organizzare il proprio studio

- dell'atteggiamento complessivo mantenuto nei confronti della vita scolastica e degli impegni ad essa connessi. Per la sospensione si tiene conto anche delle insufficienze non colmate nelle prove di recupero effettuate secondo normativa vigente.

Attribuzione del credito scolastico

Si precisano i criteri che saranno tenuti presenti nell'attribuzione del credito scolastico, a partire dalla media matematica dei voti.

- All'interno della banda di oscillazione di appartenenza si attribuisce il punteggio massimo al candidato la cui media è uguale o superiore a N 5, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di assiduità della frequenza scolastica, di interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative.

- Nel caso in cui il candidato riporti una media matematica inferiore a N 5, ma uguale o superiore a N 1, il consiglio può deliberare di assegnare ugualmente il punteggio massimo, in presenza di un credito formativo, valutato coerente con l'indirizzo di studi, secondo il DM n. 49 del 2000.

8.4 Criteri per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato

La normativa attualmente in vigore è contenuta nel DPR n. 65, 13/4/2017, artt. 13-14)

8.5 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

La normativa attualmente in vigore è contenuta nel DPR n. 65, 13/4/2017, art. 15

9. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

9.1 Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Il nostro Liceo ha fatto dell'«attenzione per l'individuo» il proprio carattere identificativo: attenzione da parte del docente per lo studente nel suo vissuto, le sue debolezze e le sue risorse, ma anche attenzione da parte dei docenti per i genitori come portatori di aspirazioni riguardo il successo dei loro figli. Nel contesto di tale clima interno, l'«inclusione» degli studenti con DSA e BES avviene nel nostro Liceo organicamente, non solo attraverso gli adempimenti prescritti dalle normative: ogni studente, come ogni individuo della scuola, deve sentirsi «importante» per voler dare il meglio di sé. Secondo questo criterio di base la scuola sceglie e programma le proprie iniziative di formazione all'inclusione e di inclusione.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative ai DSA e ai BES.

Il Gruppo di lavoro è costituito dal dirigente scolastico o dal suo collaboratore vicario; dai docenti della specifica funzione strumentale, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni (ASL/Specialisti), da rappresentanti degli Enti locali, dai coordinatori delle classi.

9.2 Definizione dei Progetti Individuali (DPR n. 66, 13/4/2017, art. 6)

La legge n. 328/00 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*) prevede che, affinché si ottenga in pieno l'integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare della persona con disabilità, i singoli vari interventi di integrazione/inclusione siano tra loro coordinati, non solo per evitare inefficaci sovrapposizioni, ma soprattutto per indirizzare meglio l'insieme di tali interventi verso un'adeguata risposta alle particolari ed individuali esigenze della persona beneficiaria.

Il principale strumento è quello della predisposizione di progetti individuali per ogni singola «persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, stabilizzata o progressiva (art. 3 L. 104/92)¹», attraverso i quali poter creare percorsi personalizzati per ciascuno in cui i vari interventi siano coordinati in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario. Nello specifico, secondo la L. 328/00, il Comune deve predisporre, d'intesa con la A.S.L., un «Progetto individuale», indicando i vari interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali di cui possa aver bisogno la persona con disabilità, nonché le modalità di una loro interazione.

9.3 Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (DPR n. 66, 13/4/2017, art. 7)

- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- h) soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

9.4 Soggetti coinvolti nella definizione del PEI

a) Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;

9.5 Modalità di coinvolgimento delle famiglie (Linee d'indirizzo sul rapporto scuola-famiglia, Nota MIUR 3214/12)

Le famiglie vengono viste non solo come controparte contrattuali titolari di diritti e di obblighi, ma anche come compartecipi del ruolo educativo dei giovani, specie in un'epoca in cui i giovani sono sollecitati da molte altre agenzie esterne e possono anche subire esempi negativi di bullismo. Molta importanza viene data per questo alla stipula del patto di corresponsabilità, che deve essere proposto e sottoscritto dalla scuola e dalla famiglia all'atto dell'iscrizione e del quale deve essere data copia alla famiglia stessa. In esso la scuola si impegna a garantire il servizio d'istruzione sulla base del Regolamento di Istituto e la famiglia si impegna a rispettare il Regolamento ed a collaborare con la scuola nell'educazione e nell'istruzione del proprio alunno nel rispetto dei ruoli.

9.6 Piano Annuale Inclusività

vedi allegato

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	p. 3
1. Introduzione	p. 3
2.1 Analisi del contesto	p. 3
2.2 Bisogni del territorio	p. 9
3.1 Caratteristiche principali della scuola	p. 9
3.2 Caratteristiche principali della scuola dal punto di vista culturale, educativo e pedagogico	p. 9
4. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	p. 10
5. Risorse professionali	p. 10
LE SCELTE STRATEGICHE	p. 12
Priorità desunte dal RAV	p. 12
1. Aspetti generali	p. 12
2. Priorità e traguardi	p. 12
2.1 Risultati scolastici e nelle prove standardizzate nazionali	p. 13
2.2 Competenze chiave europee, risultati a distanza	p. 11
3. Obiettivi formativi prioritari (art. 1 c. 7 L. 107/2015)	p. 14
4. Piano di Miglioramento	p. 14
5. Principali elementi di innovazione	p. 15
L'OFFERTA FORMATIVA	p. 19
1. Introduzione	p. 19
2. Traguardi attesi in uscita	p. 19
3. Insegnamenti e quadro orario	p. 20
4. Curricolo d'istituto	p. 20
4.1 Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	p. 21
4.2 Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza	p. 21
5. Alternanza Scuola Lavoro	p. 22
6. Iniziative di ampliamento curricolare	p. 23
6.1 Contenuto e descrizione	p. 23
6.2 Obiettivi formativi e competenze attese	p. 23
7. Attività previste in relazione al PNSD	p. 24
8. Valutazione degli apprendimenti	p. 24

8.1 Criteri di valutazione comuni	p. 24
8.2 Criteri di valutazione del comportamento	p. 27
8.3 Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva	p. 30
8.4 Criteri per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato (DPR n. 65, 13/4/2017, artt. 13-14)	p. 31
8.5 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico (DPR n. 65, 13/4/2017, art. 15)	p. 34
9. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	p. 34
9.1 Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica	p. 34
9.2 Definizione dei Progetti Individuali(DPR n. 66, 13/4/2017, art. 6)	p. 35
9.3 Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (DPR n. 66, 13/4/2017, art. 7)	p. 35
9.4 Soggetti coinvolti nella definizione del PEI	p. 36
9.5 Modalità di coinvolgimento delle famiglie (Linee d'indirizzo sul rapporto scuola-famiglia, Nota MIUR 3214/12)	p. 36

ALLEGATI

Indicazioni nazionali per i Licei (DI 211/2010) Liceo Scientifico

Piano triennale di intervento per il PNSD

Piano di Miglioramento

Piano Annuale Inclusività

